ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Vita politica in Friuli.

II.o

E' ben giusto che, in libero Stato, tutti i cittadini s'interessino riguardo la cosa pubblica eziandio in rapporto con la Politica. Ed in Friuli, forse più che in altre Provincie, sino dall'inizio del Regno non mancò la parola incoraggiatrice a prepararsi pei nuovi tempi; ed appena suonata l'ora dell'indipendenza e della libertà, noi vi eravamo preparati.

Chi scrive queste linee, e che sino dal quarantanove istituì in Udine un Foglio politico quotidiano, eziandio in precedenza della liberazione e con altri Fogli settimanali e con diverse pubblicazioni cercò di predisporre gli animi all'esercizio dei doveri e dei diritti della vita nazionale. Quindi con rettitudine e studio della verità fecesi anche a giudicare i *Partiti* o *Fazioni* che si erano manifestate nel Parlamento italiano nel periodo dal 60 al 66, e nella Stampa politicante. Anzi, a questo proposito, ricorda di avere nel 63, sotto il titolo *Dialoghi politici*, pubblicato un opuscolo che dava la genesi e la fisionomia delle Fazioni di allora (1). Ed esumanando adesso quell'opuscoletto di sessanta pagine, riscontriamo come, dopo corso tanto tempo, certe odierne Fazioni offrono caratteristiche identiche a quelle che allora già turbavano gli ordini politici e civili dello Stato. E ciò affermiamo specialmente riguardo alle agitazioni famose del Clericalismo in Piemonte contro le nuove Leggi d'indole ecclesiastica, ed i primi moti della Fazione Mazziniana, la quale mal soffriva d'essere ritenuta inferiore al merito della Fazione Cavouriana che aveva, per opera della diplomazia regia ed arrisa dalla fortuna, *fatta l'Italia*.

Ma dopo acquistata la libertà con l'indipendenza, fu costante il lavoro (anche a cura di chi scrive) perchè in Friuli le moltitudini avessero a mostrarsi degne di essa. E del successo ottenuto, e della civiltà progredita, e della compartecipazione dei Friulani alla vita politica nazionale, chi scrive queste linee, fecesi cronista esatto ed imparziale, e voleva anzi diventarne lo storico. (2) Quindi per siffatta assiduità nostra nel tener dietro a tutte le manifestazioni del pensiero e del sentimento de' concittadini, e per l'esattezza nel raccogliere i dati, abbiamo fidanza di non errare nemmeno nel giudizio sui casi d'oggi, e su quello che dagli uni chiamasi *risveglio* dei Friulani verso un maggiore e miglior uso della libertà, e da altri dicesi abbandono deplorevole a passioni estreme che, non infrenate a tempo, potrebbero condurre a conseguenze assai disastrose.

Ed è appunto per questa fiducia che siamo tratti ad intervenire fra le diatribe de' nostri Giornali partigiani, e ad indagare (sebbene col massimo ossequio) quanto bene e quanto male sia derivato, o può derivare, da quelli egregi e notabili cittadini, i quali dell'accennato *risveglio* sono in fama di propugnatori generosi e zelanti.

Quand'anche il Direttore della *Patria del Friuli* non potesse addurre testimonianze scritte anteriori al 66, pel suo lavoro giornalistico di un decennio e nei venticinque anni da che esiste questo Giornale, ebbe campo di raffermare sue opinioni riguardo la *partigianeria*; quindi applicandole ora ai *Partiti* o *Fazioni* che mirano ad agitare il Paese, egli non farà se non più chiaramente spiegare agli amici Lettori la cagione dei diversi modi, sotto cui giudica l'attual momento politico.

(1) *DIALOGHI POLITICI per il prof. Camillo Giussani — Udine 1863 coi tipi di Giuseppe Seitz.*

(2) *MEMORIE DI MEZZO SECOLO* del Dott. C. Giussani, Udine 1888-1889, *interrotte dopo la pubblicazione di un volume e di un fascicolo.*

I grandi lavori di bonifica in Italia.

Rileviamo dalla *Tribuna* che coll'esercizio in corso 1900-901 ha avuto il suo principio di esecuzione la legge sulle bonifiche. Secondo le sue disposizioni, è assegnato al compimento dell'opera la cospicua somma di 250.087.500 lire, divisa in 24 esercizii che è quanto dire per lire 8.612.500 ogni anno.

Con questi fondi è da provvedersi: alle bonifiche già in corso, a quelle l'esecuzione delle quali è affidata ai Consorzi, ai lavori da intraprendersi, alle spese necesarie di manutenzione o che possono apparire straordinariamente improrogabili, infine al contributo spettante allo Stato per le bonifiche definite di seconda categoria.

Sono ora in corso di esecuzione 27 lavori debitamente appaltati, ai quali debbonsene aggiungere altri 4 precedentemente iniziati. Al più tardi, nel principio del prossimo esercizio, saranno incominciati 37 nuovi lavori.

Il grano che trovasi nei magazzini militari

Secondo le notizie fornite dal Ministero della Guerra, nei magazzini militari si trova tanto grano da assicurare sino ad altro autunno la fornitura ordinaria dell'esercito, senza bisogno di nuove provviste.

Inoltre sarebbero disponibili dai 180 ai 200 mila quintali di grano, qualora sorgessero circostanze straordinarie che reclamassero un concorso diretto dall'azione governativa per la pubblica alimentazione; da ultimo vi sono dei contratti già stipulati e delle consegne che dovranno effettuarsi a brevi intervalli, le quali potranno mettere a disposizione del Governo una quantità molto maggiore di grano, qualora ne sorgesse la necessità.

Ricordi della guerra d'Abissinia.

Il signor Wylde è un profondo conoscitore dell'Abissinia, che egli ha visitata sette od otto volte dal 1876 in poi. Una di queste sue visite coincidette con la nostra disgraziata campagna. In quella occasione, egli inviò al *manchester Guardian* una serie di lettere che sollevarono grande rumore. Ora, e dei suoi viaggi e della campagna che finì colla battaglia di Adua, egli ha dato una più precisa e minuta relazione in un magnifico volume.

L'interesse di questo libro per noi è vivissimo. Il Wylde è stato il solo straniero che abbia potuto in certo modo seguire la campagna; è stato l'unico giornalista che ne abbia potuto raccogliere la versione abissina, dalla bocca del negus e dei suoi principali capitani, fra cui ras Maconnen, ras Alula, ras Mangascià, ecc., e la sua relazione precisa e minuta spiega ora a noi molte cose, schiarisce parecchi misteri. Non è possibile raccogliere in un breve articolo tutto ciò che di interessante per noi contiene questo libro: epperciò dobbiamo limitarci ad accennare ad un contrasto che vi è messo in rilievo ad ogni pagina; il contrasto fra la vergognosa impreparazione, l'incuria criminosa del Governo italiano nella guerra, e gli sforzi spesso eroici dei soldati per ripararvi.

Il Wylde, subito dopo la sconfitta di Adua, si recò ad Adigrat, incontrando per la strada alcuni dei battaglioni che presero parte alla marcia di Baldissera. Egli scrive: «I paragoni sono sempre odiosi, e il contrasto che io notai fra le truppe italiane e le nostre nel Sudan, era troppo doloroso. Il soldato italiano deve portare il suo mantello, la coperta per la notte, le pentole, la bottiglia dell'acqua, un quarto della tenda, 186 cartuccie ed alle volte per fino la razione di due o tre giorni. Vedere questi poveri diavoli carichi, sopracarichi, laceri, sporchi, trascinarsi avanti, era veramente penoso. Gli elmi che avevano in testa erano di tutte le forme, di tutti i colori, di tutte le età alcuni non avevano intorno alla fronte che uno straccio. Le scarpe erano in pezzi; chi aveva le ghette e chi no; chi aveva i calzoni turchini e chi i calzoni di tela: molti mancavano persino del numero del reggimento..... Gli ufficiali si tengono puliti e in ordine; ma non hanno nulla seco: io non so cosa farebbero ufficiali inglesi se si trovassero nelle condizioni in cui gli italiani si trovavano.... »

Ma subito dopo aggiunge: «I soldati erano gente bella, forte, pieni di salute, che farebbero onore ad ogni paese. Secondo le mie esperienze delle truppe francesi, gli italiani sono, individualmente, non ostante gli stracci sporchi che hanno addosso, un tipo d'uomo assai superiore, e credo sarebbero capaci di fare qualunque cosa. Anche nelle circostanze così aspre di questa campagna, nonostante il pessimo cibo, l'acqua marcia e gli stracci, essi parevano allegri e pieni di buon umore.»

Più avanti, il Wylde ci fa una penosa descrizione del Commissariato, i cui metodi primitivi e le cui deficienze gli hanno lasciato una indicibile impressione. Egli si domanda spesso se il Governo centrale aveva la più lontana idea delle necessità materiali più semplici di una campagna fra le montagne dell'Abissinia. Tutto mancava: dal vestito al cibo; dei medicinali sino alle munizioni. Ma poi deve ancora soggiungere: «Io non credo che i soldati regolari inglesi sarebbero stati capaci di compiere la marcia ad Adigrat se fossero stati costretti ad intraprenderla nelle circostanze e col Commissariato con cui la compirono gli italiani. Prima di tutto i nostri soldati non si sarebbero aspettato di essere richiesti di farla; in secondo luogo nessun generale inglese avrebbe osato di avanzarsi o di richiedere dalle sue truppe di intraprendere una tale campagna con così scarse provvisioni. Soldati ed ufficiali meritavano la più alta lode per ciò che seppero fare, e fecero il meglio possibile con gli scarsissimi mezzi posti a loro disposizione. Io trovai che gli ufficiali erano intelligenti, laboriosissimi e veri gentiluomini; i soldati erano docili, volonterosi, pazienti, nonostante le terribili sofferenze a cui si trovavano sottoposti.... »

E' impossibile riassumere, nè meno brevemente, la descrizione e la critica, basata su una profonda e precisa conoscenza dei luoghi, che il Wylde fa della battalia di Adua. Anche qui dobbiamo limitarci a raccogliere alcuni dati che riescono pure a mettere in rilievo l'incuria e l'icompotenza della parte direttiva, e la pazienza, la fortezza e lo spirito di sacrificio degli individui, ufficiali e soldati.

Il servizio d'informazioni degli italiani era pessimo. La mattina stessa della battaglia fatale, il generale Baratieri e gli altri alti ufficiali credevano che gli abissini non fossero che settantamila; che solo una parte di questi fosse armata di fucili; che i nemici non possedessero che alcuni vecchi cannoni, e che difettassero assolutamente di munizioni. Erano altrettante illusioni!

Gli abissini avevano per lo meno centoventimila uomini. Quanto al numero di fucili di cui rispondevano, l'ufficio italiano d'informazioni avrebbe dovuto sapere che già prima delle larghe importazioni di fucili di ultimo modello compiute traverso Gibuti ed Obock, gli abissini disponevano di ben oltre centomila fucili, niente affatto invecchiati e che sapevano benissimo come usarli, essendo in generale discreti tiratori. Quanto ai cannoni, quelli degli abissini, specialmente gli Hotchiss a tiro rapido di ras Maconnen, erano superiori in qualità ai cannoni italiani, e il generale Baratieri avrebbe almeno dovuto saperlo dopo Macallè, dove i cannoni abissini avevano posto quelli italiani fuori d'azione in poco tempo. Quanto poi alla deficenza di munizioni .. Ecco: il Wylde ci dice che se anche per un caso il colpo disperato eseguito da Baratieri contro un nemico otto volte superiore di numero e altrettanto bene armato, fosse riuscito, e gli italiani avessero guadagnato le posizioni attaccate, la vittoria si sarebbe fatalmente mutata in un disastro il giorno dopo; e ciò per la ragione semplicissima che chi mancava di munizioni erano, non i *barbari*, non gli abissini, ma gli italiani! Alla fine della battaglia gli abissini avevano ancora una poderosa riserva di munizioni, almeno tre milioni di cartuccie, per i fucili, e parecchie migliaia per i cannoni.

Le batterie italiane, che entrarono in azione, invece consumarono tutte le loro munizioni, e i soldati non avevano pei loro fucili che cartucce per qualche ora, non certo per una seconda battaglia !.. .. Viceversa, ciò che nell'esercito abissino difettava, erano i viveri; e forse le loro immense orde, se Baratieri si fosse tenuto sulla difensiva un'altra settimana, sarebbero state costrette, o a ritirarsi presentando il fianco, o ad attaccarlo in condizioni svantaggiose.

Il Wylde dà pure le cifre delle perdite degli abissini che furono da cinque a seimila morti, e di ottomila gravemente feriti, di cui una gran parte morirono dopo. Di quelli feriti leggermente, nel libro non tiene conto. E pure agli abissini pareva di avere guadagnata la vittoria a buon mercato! e confessavano che se Arimondi ed Ellena fossero arrivati ai punti dove dovevano arrivare, le proprie perdite sarebbero state terribili. «Da nessuno poi degli abissini, sia dai capi, sia dai soldati — conclude il Wylde — io udii una sola parola offensiva contro gli italiani sotto Albertone, Arimondi e Dabormida; anzi, essi non finivano di celebrarli per il coraggio con cui combatterono contro forze così schiaccianti. Essi dicevano che Albertone si arrese solo dopo che i suoi artiglieri aveano esaurite le munizioni e quasi tutti i muli delle loro batterie erano stati uccisi, (ed io posso confermarlo, perchè vidi i loro corpi mutilati, giacenti sul ciglione, dove i cannoni erano stati in posizione); quasi tutti gli ufficiali erano morti o feriti e i soldati non avevano più cartuccie. Arimondi fu ucciso alla testa delle sue valorose truppe, mentre faceva tutto il possibile per coprire la ritirata: e il fatto del Dabormida fu tragico. Egli si trovò sempre dove la battaglia infuriava di più, ed io incontrai ad Adis Abeda l'uomo che l'aveva ucciso. Il generale aveva colpito colla rivoltella tre nemici, poi fece fuoco contro il mio informatore, fallendo il colpo. L'abissino allora si ritirò dietro un albero, e, mentre il Dabormida si voltava a far fronte contro un altro nemico, lo colpì a morte.....»

Quanto al generale Baratieri, ras Mangascià, ras Alula, ras Hagos erano tutti ansiosi di catturarlo. Ma invano essi spiarono la sua bandiera: questa non fu mai inalberata, e nè amici, nè nemici seppero mai in qual parte del campo di battaglia egli si trovasse.....

Assassino scoperto ed arrestato.

Riferimmo, giorni sono, l'assassinio di un capitano tedesco, perpetrato in vicinanza di Pechino. Ora da Pechino stesso si telegrafano al *Lokal Anzeiger* i seguenti particolari sull'arresto dell'assassino:

L'assassino del capitano Bartsch è un giovine cinese di nome Howan, un vero tipo da delinquente, con un contegno provocante e cinico. Egli non solo confessò di aver commesso l'assassinio in un impeto d'ira, ma se ne vanta anche.

Afferma di aver incotrato sulla strada il capitano Bartsch cui egli avrebbe salutato rispettosamente; ma il capitano per tutta risposta lo avrebbe percosso sulla testa; allora Howan estrasse un revolver di antico sistema e tirò un

---

Appendice della *Patria del Friuli* 15

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE I.a

A Marygreen.

IX.

Mentre essi altercavano prima di scottare il porco, Giacomo rattristato, si recò sulla strada d'Alfredston.

Egli si ricordò del tempo in cui ritornando dal suo lavoro, seguiva lo stesso cammino per incontrarvi Arabella.

Passando vicino al ruscello, dove per la prima volta, egli l'aveva veduta, udì delle voci, e ravvisò una delle amiche di Arabella, che stava parlando con una giovanetta.

Ma esse erano così affaccendate fra loro, che non s'avvidero punto di lui.

— Io glielo aveva ben detto: «Chi nulla arrischia, nulla ha» E senza di ciò ella non sarebbe mai più diventata la sua amante.

— Io credo ch'ella sapesse prima...

Giacomo non udì altro Egli non fe' ritorno a casa, e passò il resto della giornata presso la vecchia zia.

Era già tardi quando ritornò presso sua moglie.

Benchè fosse poco disposto a parlare, Arabella, molto ciarliera, raccontò mille sciocchezze, e tutto ad un tratto si lagnò della mancanza di danaro.

— Credete voi, disse egli, che quanto guadagna un'apprendista, basti a mantenere una donna?

— Perchè vi siete voi ammogliato, allora?

— Arabella, voi siete troppo imprudente. Voi sapete come questo matrimonio siasi fatto.

— Io vi giuro che credeva avervi detto la verità. Il dottor Vilbert era dello stesso avviso. Ma voi siete stato fortunato, che io mi sia ingannata.

— Io non parlo punto di ciò: parlo di quel che è accaduto... prima. Le vostre amiche vi avevano dato un cattivo consiglio, poichè se voi non lo aveste seguito, noi saremmo liberi in lungo di portare un'atroce catena tutti e due. Ciò è doloroso a dirsi, ma è la verità.

— Perchè parlate voi delle mie amiche?... E di quale consiglio?..

— Poco importa.

— Voglio sapere.

— Benissimo.

E ripetè quando per caso aveva udito. Ella sghignazzò freddamente dicendo:

— ogni donna ha il diritto di fare quel che ho fatto io. Il rischio è per lei sola.

— Voi vi ingannate Arabella. Quando la debolezza di un istante, porta delle conseguenze che un'onesto uomo deve sopportare per tutta quanta la vita, la donna non ha il diritto di incorrere in una doppia risponsabilità.

— Che cosa avrei io dovuto fare?

— Darmi del tempo. Ma perchè vi siete voi imbarazzato con tutto quel lardo da far sciogliere questa sera? Lasciate ciò.

— Allora, bisognerà che lo faccia domani mattina: esso non si conserverebbe.

— Benissimo... Fate pure.

XI.

All'indomani mattina, Arabella compì l'opera incominciata il giorno antecedente, e tale occupazione le richiamò in mente le parole di Giacomo.

— Quella storiella è corsa per Marygreen disse ella, senza moderare l'espansione del suo carattere intrattabile. Si dice che io vi abbia preso al laccio... Bella presa, davvero!

E il suo furore aumentando alla vista dei libri di Giacomo:

— Non ho bisogno di tutti quei libri che mi ingombrano, sclamò ella gettandoli sul pavimento,

— Lasciate i miei libri, disse egli. Voi potreste metterli da parte con più grazia, mi pare. Il vostro contegno è disgustante!

Le mani d'Arabella, tutte piene di grasso, per aver toccato il lardo, questo aveva lasciato le sue impronte

Ella continuò nondimeno a sparpagliare i libri quà e là, fino a tanto che Giacomo le afferrò il braccio per fermarla.

Con un moto involontario lambì i capelli di Arabella, che si disnodarono e gli caddero sulle orecchie.

— Lasciatemi, proferì d'essa.

— Promettete di non più toccare i miei libri.

Ella esitò, e ripetè:

— Lasciatemi.

— Promettete.

Dopo qualche istante di silenzio, rispose:

— Prometto.

Giacomo la lasciò andare, ed ella si precipitò, verso la porta, lacerandosi il corsetto e scuotendosi i capelli.

Era un bel mattino di domenica, chiaro e freddo, e la brezza del nord recava l'eco delle campane.

Delle persone, in abito di festa passavano per la strada e si fermavano a guardare quella donna dal corsetto lacerato, scapigliata, le maniche rialzate fino al gomito e le mani sporche di lardo.

Uno dei passanti gridò con accento di terrore beffardo:

— Buon Dio abbiate pietà di noi!

— Vedete cosa mi ha fatto. — gridò ella a sua volta. Egli mi obbliga a lavorare la domenica mattina, quando dovrei essere in Chiesa, egli mi strappa i capelli ed il corsetto!...

Giacomo, esasperato, cercò di farla rientrare per forza.

Tutto ad un tratto, la sua collera proruppe.

Egli aveva compreso che un'abisso lo separava da quella donna.

La felicità della loro vita era distrutta per sempre, distrutta dall'errore fondamentale del loro matrimonio, vincolo permanente basato su di un sentimento effimero, che non aveva alcun rapporto con le affinità indispensabili per la vita in comune.

— Ah, voi mi maltrattate come vostro padre ha maltrattato vostra madre, e la sorella di vostro padre, suo marito? sclamò dessa. Ah! voi siete una cara collezione di mariti e di mogli!

Giacomo, sorpreso, la guardò. Ma ella non volle dir nulla di più e continuò a scalmanarsi.

Egli uscì e si diresse verso la casa di sua, zia a Marygreen.

Continua.

colpo, ferendo mortalmente il capitano Bartsch: questi lo inseguì per un breve tratto, ma improvvisamente il suo cavallo si fermò.

Allora il capitano fu levato d'arcione dall'Howan e con l'aiuto di altri due suoi compagni gettato in un fosso.

Il Howan ed un altro cinese pure arrestato oggi erano stati incontrati entrambi sul cavallo che era appartenuto al Bartsch.

Vennero arrestati in seguito anche due altri cinesi che avrebbero avuto parte più o meno diretta nell'assassinio.

Gli arrestati furono consegnati alla prefettura tedesca. L'inchiesta continua,

Nell'Africa del Sud.

Successi Inglesi.

Londra, 16. — Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri: Durante le operazioni di Babington, il colonnello Rawlington sorprese al nord ovest di Klerksdorp, sul far del giorno, il campo di Smut; 5 boeri furono uccisi, 10 feriti e 23 fatti prigionieri.

Vennero conquistati un pezzo da 12 libbre, un cannone Pompon, due carri di munizioni, alcuni cavalli ed alcuni capi di altro bestiame. Gl'inglesi ebbero 3 feriti.

Il colonnello Plumer fece prigionieri una « cornetta di campo » (comandante di boeri d'un distretto) e 16 boeri; inoltre conquistò 10 carri, 18 fucili, ed altro bestiame.

Nello Stato libero d'Orange, durante le operazioni di Pilcher, furono uccisi 7 boeri; inoltre si conquistarono considerevoli provvigioni.

Sottomissione mai!

Londra, 16. — Nei circoli boeri di Bruxelles, circola la voce che anche qualora i boeri venissero costretti a deporre le armi, nè Krüger nè alcun altro capo dei boeri firmerebbe un trattato di sottomissione e ciò per riservare alla nuova generazione la possibilità di prendere di nuovo le armi contro l'Inghilterra.

Per alto tradimento.

Londra, 16, — Si telegrafa da Barklycast (Colonia del Capo), 14: Il tribunale militare condannò il membro del parlamento nel Capo, Dewet, per alto tradimento, a tre anni di prigione e ad un'ammenda di 1000 sterline.

Lo sciopero di Genova.

La resistenza votata.

Genova, 16. In una riunione odierna, gli scioperanti votarono un ordine del giorno che stabilisce di resistere nello sciopero pacificamente, ma decisamente.

I piroscafi abbandonati dagli equipaggi sono guardati da agenti di P. S.

Numerose pattuglie perlustrano le calate del porto, dove anche il lavoro di carico e scarico langue, eccettuato il nuovo reparto del carbone.

Il piroscafo *Calabria* della « Veloce » è partito con l'equipaggio formato in parte di ufficiali.

Giunsero numerosi carabinieri e guardie.

La capitaneria del porto sequestrò gli effetti degli equipaggi scesi a terra dai piroscafi che avevano già prese le spedizioni.

Le disposizioni Governative.

Roma, 16 — Il ministero ha rifiutato di dare il concorso dei marinai della Regia Marina in occasione dello sciopero di Genova.

Pel servizio della linea Civitavecchia-Golfo degli Aranci, dove gli equipaggi della N. G. I. scioperarono, decise di impiegare invece le torpediniere pel servizio postale.

Lo stesso stabilì di fare per le linee tra Napoli e la Sicilia.

DA GORIZIA

16 aprile.

Mistificazione. — Domenica a Medea, piccolo paesello presso Cormons, inauguravasi per cura del deputato rimasto in tromba, Conte Dubski, una di quelle società snazionalizzatrici che si suole chiamare *Austria*. Nel dare relazione su quella festa, un corrispondente della clericale *Eco* di qui, fra altro raccontava che furono lette varie lettere e telegrammi di felicitazione, uno dei quali mandato dal podestà di Gorizia avv. dott. Carlo Venuti, la di cui lettura anzi fu accolta da calorosi applausi. Ebbene, interpellato da alcuni amici, il dott. Venuti rispose di non *essere neppure a conoscenza che domenica a Medea si inaugurava un'Austria qualunque.*

Chiesto poi ai locali uffici telegrafici, si venne a sapere che nessun telegramma era partito domenica, firmato podestà Venuti.

Ora si domanda: chi ha mistificato? il corrispondente della *Eco* — oppure quei signori dell'Austria di Medea che lessero telegrammi falsi?

E dire che simile gente voleva rappresentare al Parlamento di Vienna il nostro Friuli!!!

Conferenza al Gabinetto di lettura. — Accondiscendendo alle sollecitazioni degli amici e consoci, il signor Alberto Michelstädter tenne jeri sera a questo Gabinetto di lettura, del quale è vice-presidente, la stessa conferenza che disse tempo fa nella sala della Minerva a Trieste — intitolata: *Un'oretta di divagazioni*.

Bastò l'annuncio per riempire da capo a fondo la sala del nostro gabinetto, che pareva davvero troppo piccola a contenere tanti uditori. Primeggiavano fra questi le signore, antecipatamente sicure di trovare in una conferenza del Michelstädter pascolo allo spirito, senza carico indigesto di astruserie.

Non entrerò nei particolari della conferenza, perchè i vostri lettori già ne vennero edotti dalla relazione che vi mandarono da Treiste, e che voi pubblicaste. Il Michelstädter, avendo avuto colà il lusinghiero rimarco di esser stato troppo breve, divagò qui ancora su qualche altro ed elevato argomento: per esempio, parlando della letteratura che rispecchia un'epoca, si soffermò sul D'Annunzio e sulle mirabili sue canzoni dell'ultima maniera, dall'impronta patriottica per Verdi e Garibaldi.

Furono ammirati anche qui i passaggi ingegnosi, la delicatezza del sentimento che illumina certe considerazioni, l'arguzia di certe altre, la sincerità di tutte e l'inesauribile brio; e da ciò deducete il calore degli applausi.

— A S. Vito di Crauglio verso le ore 9 e mezza dell'altro giorno si scatenò un ciclone che portò tanta tenebra come fosse di notte. La popolazione era terrorizzata; non facevano che pregare e piangere. La scena era indescrivibile. Furono abbattuti parecchi fumaiuoli, caddero parte delle linde dalle case e fu una vera pioggia di tegole, onde il suolo restò coperto. Parecchie persone, furono addirittura sollevate dal gran vento.

Diverse colonne di fieno, circa 100 quintali, che i nostri contadini usano conservare nel cortile, furono distrutte completamente e portate altrove. Le nubi erano tanto basse che pareva toccassero il campanile!

Suicidio. A Crauglio suicidossi il negoziante Francesco Carabot, di anni 35, perchè affetto da malattia incurabile.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Fiori d'arancio.

Oggi 17 aprile l'egregio signore Raffaello Romanelli, nipote del colonnello Romanelli di codesta città, impalma la gentile signorina Lucia Veritti.

Tolmezzo tutta partecipa all'avvenimento che allieta casa De Giudici, facendo i voti migliori per la coppia felice.

Agli sposi ed agli zii giunga l'augurio sincero: *Ad multos annos.*

X.

Pordenone.

Apertura di Negozio. — *16 aprile.* — *(B.)* — Il signor Antonio Masatti di Luigi, aprì un bellissimo negozio di orologeria sul corso V. E. Egli apprese l'arte a Milano dove fu discepolo di valenti maestri. E' certo che farà buoni affari, il che io li auguro di cuore.

Per la luce elettrica. Mi si dice che per il nuovo impianto elettrico, si sia già in trattative con due rispettabili ditte. Fra breve quindi potremo fare i confronti,

Tempaccio. La notte scorsa, tempo indiavolato. Ora che scrivo, ore 9 1/2 soffia un vento fortissimo, la temperatura si abbassò fortemente dopo il temporale che scoppiò con tuoni lampi vento e pioggia circa alle cinque.

Prima di spedire mi giunge notizia d'una forte grandinata a Rorai Grande.

S. Vito al Tagliamento.

Bicchierata d'addio. — *(Veritas.)* — 16 aprile. — Oggi è partito l'egregio giovane Sig. Cargnelutti Gio. Batta, commesso di questa Ricevitoria del dazio, per recarsi nella vicina Codroipo.

Gli amici gli offrirono una bicchierata, mentre il loro desiderio sarebbe stato di unirsi almeno ad una modesta cenetta, onde dargli un'addio più festoso, nonchè cordiale; ma ciò fu impossibile, stante la ristrettezza del tempo, dovuta all'ordine quasi immediato della partenza.

Da diecisette mesi il Cargnelutti si trovava fra noi, e col suo animo buono quanto leale, potè attirarsi l'amicizia e la stima di tutti.

L'ufficio suo, quale daziere, non è per così dire, dei più invidiabili, nè, tampoco, di quelli che, per la loro essenza naturale, conducono alla conseguente benignità da parte, in ispecie, degli interessati; eppure il Cargnelutti adempiendo sempre e scrupolosamente il suo dovere, accontentò tutti e non meritò il biasimo di nessuno.

Sono certo che Codroipo sapra ben presto apprezzare le belle doti di cuore e di mente dell'egregio impiegato.

L'accompagnino i miei più sinceri saluti e cordiali auguri,

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 Aprile	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.6	739.6	741.8	746 6
Umido relativo	89	79	80	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	ser.
Acqua cadula mm.	19.0	2.5	10.5	—
Velocità e direzione del vento . . .	2.SE	7.SW	14.E	cal.N
Term. centig. . .	12.3	14 2	6 2	6.1

Temperatura

Giorno 16 { massima 17.3
minima 8 8
minima all'aperto 7.9
minima 2 9

Giorno 17 { minima all'aperto 1 2

Venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso, alcune pioggie sull'Italia superiore, mare agitato.

Congresso medico giuridico per il contratto di condotta medica.

Avrà luogo in Roma nei giorni 5, 6, 7 maggio La quota di L. 5, che dà diritto alla carta dei ribassi ferroviari, si spedisce alla ditta Francesco Valiardi, Corso Magenta, 48 Milano.

Il programma dell'inaugurazione che avrà luogo il 5 maggio in Roma, in Campidoglio, è il seguente:

Rendiconto del Comitato

Parole del Presidente Onorario Baccelli

Discorso inaugurale del Presidente effettivo avv. prof. Gagliolo sopra il contratto di lavoro del medico condotto

Ordine dei lavori.

Inaugurazione della Scuola sup. popolare.

La vasta Sala dell'Istituto Tecnico era ieri sera gremita di pubblico desideroso di assistere all'inaugurazione della Scuola popolare, ed alla prima lezione di essa.

Predominavano gli operai e gli studenti; non mancava neppure il sesso gentile.

L'egregio prof. Nallino, all'ora stabilita, sale in cattedra e con sintetiche frasi spiega il duplice scopo della Società generale operaia, che è il mutuo soccorso e l'istruzione.

Parla su tutto quello che in seno al Sodalizio si è fatto per l'istruzione e l'educazione dell'operaio; e s'intrattiene sull'idea prima nata in seno alla Società stessa, per l'istituzione della Scuola popolare. Apposita Commissione, dopo quasi un anno di studi, è giunta al momento di inaugurare tale istituzione. Spiega lo scopo prefisso che è quello di educare ed istruire l'operaio, prescindendo dalle questioni politiche e religiose.

Accenna come le lezioni saranno sempre svolte in forma piana, ed alla portata di qualsiasi intelligenza. In quest'anno saranno poche, ma nel venturo anno, seguiranno un ordine regolare e si aprirà per i frequentatori apposita iscrizione. Conchiude facendo voti che, conscsciuta tutta l'importanza delle lezioni, il popolo le frequenterà con costanza, riconoscendo tutto l'utile che può apportare, basandosi sull'assieme che l'uomo vale in proporzione del suo sapere, e che una lezione a voce viva è profittevole più di qualsiasi libro,

L'illustre prof. Papinio Pennato intraprende la sua lezione sullo scheletro umano, e si passa quasi un'ora ascoltando la parola chiara, facile del profondo scienziato, che a larghi tratti, senza fronzoli e fioriture, spiega tutta la mirabile struttura del nostro scheletro, e s'intrattiene sulle principali ossa ed i loro movimenti e funzioni.

L'interessante lezione fu ascoltata con vivissimo compiacimento ed alle ultime parole del valente conferenziere scoppiò un applauso sincero e caldo saluto allo scienziato, vera illustrazione del nostro paese.

Serata popolare.

Come annunciammo, questa sera al Teatro Nazionale alle ore 20.30 si ripete lo spettacolo di beneficenza che ebbe così lieto successo lunedì sera.

Prezzi serali:
Ingresso L. 1.
Fanciulli e militari L. 0,50,
Sedie in platea L. 1.
Id. in loggia L. 2.

Le sedie nella loggia terrena sono a disposizione del pubblico.

La vendita dei biglietti alla porta del Teatro Nazionale, si farà anche durante tutto il giorno.

Spettacolo di beneficenza.

Lo spettacolo, datosi lunedì sera al Teatro Nazionale *pro Infantia* con tanto successo, sarà replicato questa sera in tutta la sua integrità ed a prezzi popolari.

Ormai è proverbiale fra noi il *benefi care e divertirsi* e per ciò fin da adesso prevediamo una *pienona* eccezionale.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 aprile a L. 105,32.

Primavera bisbetica.

Chi, stamane, volse lo sguardo alle nostre care montagne, le vide biancheggiare tutte per neve, come nel tardo autunno. E non le cime, soltanto; ma le pendici stesse, fino a mezza costa e più in basso ancora.

La giornata di jeri fu proprio una delle più climateriche. Dopo i temporali della notte, il cielo fu spesso temporalesco; e si ebbe ad intervalli pioggia, vento, lampi, tuoni, freddo, grandinola...; un succedersi ben poco desiderato, di fenomeni atmosferici i più capricciosi!

Verso le diciotto, poi, capitò un rovescio tale di gragnuola, che le strade ne apparvero biancheggianti.

Certo, siffatta costante incostanza del tempo, danneggia le campagne, ora che tutto è sul rifiorire; anche perchè ritarda i lavori campestri, già in ritardo

Ottima panna e burro veramente squisito

si possono preparare con le macchinette — tanto desiderate, e giunte finalmente! — che si vendono in Mercatovecchio, all'**Emporio della premiata ditta Domenico Bertaccini.**

Ve ne sono di tutte le grandezze, da un litro in avanti.

Patronato Scuola e Famiglia.

Domenica, 21 aprile, alle 10, i soci sono convocati in Assemblea generale nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1900.

Siamo lieti di riferirvi che il conto consuntivo dell'anno 1900, presentatoci dall'onor. Consiglio per la revisione, è regolare in ogni sua parte, concordando esattamente coi registri, bollettari, parcelle di spesa, che furono oggetto del nostro esame accurato.

I risultati di detto conto, che qui sotto riportiamo nel loro complesso, sono realmente ottimi, e confermano il continuo progresso.

Il consuntivo dell'anno 1900, prova i miracoli che questa istituzione, sorretta dalla benevolenza cittadina, potè operare; nel che ha grande merito il Presidente Senatore Pecile il quale — dicono i revisori dei conti — « vero apostolo del bene, ripone tutta la sua fede nelle buone iniziative, e con costanza ed attività degne di ammirazione, ne assicura l'esito. »

Le entrate effettive dell'anno furono di L. 7476,51, delle quali per:

Contributo dei soci effettivi 1218.—; Ricavato dall'Albero di Natale 439.46; Ricavato offerte nei cestini 123.—; Oblazioni per onoranze funebri ed altro 782.35; Sussidio dal Municipio di Udine 3000.—; Sussidio dal Governo 277.50; Elargizione della Cassa di Risparmio di Udine 1000.—; Contributo degli alunni per rimborso cibarie 372.50; Interessi sulle giacenze presso la Banca Cooperativa 223.70.

Le spese furono di L. 7454.23, distribuite come segue:

Stipendi e gratificazioni L. 3351.69; Spese d'ufficio 78.44; Stampati 101.—; Articoli scolastici 159.55; Commestibili 2498.86; Indumenti 459 87; Spese per gite 120.72; Lavori e riparazioni nel guardaroba 128.35; Spese diverse 54 75. Al 31 dicembre il capitale patrimoniale era di L. 2100.—, cui va aggiunto il civanzo di cassa, all'epoca stessa esistente in L. 1936.97.

Sottoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Somma precedente L. 811.65.

Scheda N. 95 (Andrea Vanelli — Palmanova).

Andrea Vanelli L. 1, Vanelli Giacomo 1, Desio Antonio c. 50, Bortolotti l. 1, Salon Carlo c. 50, Buri Enrico l. 1. Totale L. 5.

Scheda N. 194 (Busolini Augusto — Caneva).

Cacitti Vittorio c 20, Mazzolini Giosuè 30, Busolini Agostino 30, Malattia Antonio 50, Malattia Giuseppe 50, Cacitti G Batta 20, Corradina Leon. 10, Cividini Nicolò 10, Cacitti Giacomo 20, Cacitti Antonio 15, Cacitti Giovanni 25, Cacitti Val. 30, Dereani Romano 15, Rinoldi Sebastiano 20, Covassi Giov. 20, N. D. 20, Cacitti Giov. 20, Cacitti G. Batta 30, Cacitti Cristoforo 20, De Candido F. 10, Pessano Casto 10, Solerti Emilio 10, Montenevo G. B. 10, Cividini L. 10, Malattia C. 20, Cacitti G. B. 25, Cacitti C. 10, Cargnelutti L 10 Dante Erm. 30, Urban P. 10, Cello G. 10, Stacco P. 10, Chialina P. 10, Da Ronco R. 10, Cacitti A. 19, Corradina D. 10 — Totale L. 7.05.

Scheda N. 67 (Marzona maestro in Verzegnis).

Billiani Giov. c. 40, Boria Isidoro 40, Adami Odorico 50, Billiani Luigi l. 1, Fior Giacomo c. 50, Boria Giac. l. 1, Stufatti Alf. c. 20, Adami Mariano l. 1, Lunazzi Pietro c. 40, Marzona Giac. 40, Marzona Fed. 40, Boria Emilio 50, Deotto Guglielmo 60, Cello Ermacora 50, Lunazzi Santo 50, Billiani Ant. 20. Spilottini Giov. 40. Totale L. 8.90.

Totale complessivo L. 832.60

Teatro Minerva.

Causa una improvvisa indisposizione del tenore sig. Giraldini, la prima rappresentazione dell'opera *I Puritani* avrà luogo infallantemente domani sera.

I vigili urbani

sequestrarono jeri 50 broccoli germogliati e li distrussero.

Pubblicazione per nozze.

Abbiamo jeri annunziato le auspicatissime nozze, celebratesi in Pordenone, della gentilissima signorina Gemma nob. Monti (figlia all'on. avv. Gustavo Monti) e il signor Giovanni Centazzo di Prato di Pordenone. A ricordare il fausto avvenimento, il cugino dott. Valentino Guarnieri pubblicava, dedicandolo agli sposi, un componimento poetico di quel geniale scritto ch'è il letterato Ferdinando Galanti, dal titolo: *Iride, fantasia greca.*

— In altra parte, accenniamo alle nozze Romanelli — Veritti, che oggi si celebrano in Arta. Vedemmo stampate, per la lieta circostanza, alcune lettere inedite e una leggenda della illustre nostra scrittrice Caterina Percoto: lettere dirette al chiarissimo letterato e storico dott. Giovanni Gortani.

L'opuscolo molto elegante e adorno del ritratto della illustre scrittrice (tip. del Bianco) è dedicato dal signor Paolo Marpillero agli egregi signori Emilia e Leonardo De Giudici, zii della sposa.

Il risultato d'un concorso.

Nel numero di gennaio della rivista *La Lettura* di Milano, si bandì un concorso, per una novella, con premio di lire 500.

Della Commissione giudicatrice facevano parte, oltre al direttore della rivista, Giuseppe Giacosa, il prof. Francesco Novati e Gerolamo Rovetta.

La novella premiata porta per titolo *Rigoletto* ed il motto che l'accompagna è: *Per me si va nella città dolente.*

La direzione della *Lettura* invita l'autore a farsi conoscere per mezzo di lettera raccomandata, indicando il numero che accompagna il motto.

Quanti sono in Udine le pubblicazioni periodiche.

Crediamo che la nostra città, proporzionatamente al numero degli abitanti, sia la prima in Italia, riguardo al numero delle sue pubblicazioni periodiche. Intanto, cominciamo dai giornali, che sono quattro:

Giornale di Udine
Patria del Friuli
Friuli
Crociato.

Cinque periodici settimanali:
Paese
Piccola Patria
Cittadino della domenica
Piccolo Crociato
Amico del Contadino.

Uno bisettimanale:
Bollettino degli annunzi legali.

Uno bimensile:
La scuola per la vita, bollettino dell'Istituto Gabelli.

Due mensili:
Pagine Friulane
Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana.

Due che si pubblicano ad intervalli diversi prestabiliti:
In Alto, della Società Alpina Friulana.
Bollettino della Prefettura.

Bollettino giudiziario.

Stringari, aggiunto alla procura del Tribunale di Venezia, è destinato con funzioni di vicepretore a Moggio Udinese.

L elogio funebre

di don Patrizio Agnola fu detto jeri, nella Chiesa delle Grazie — entro il circuito della cui parrocchia il defunto dimorava, — dal parroco mons. Dell'Oste. Per i funerali, erano venuti a Udine parecchi sacerdoti da Codroipo e dintorni; e la salma era seguita da molti sacerdoti (fra cui, professori del Seminario arcivescovile, qualche parroco della città ecc.), dai convittori del Collegio Arcivescovile e da parecchi noti clericali.

La morte di un facchino.

A suo tempo abbiamo annunciato come nel 13 dicembre p. p. certo Ambrogio Ragogna fu Antonio d'anni 53 facchino presso la Ditta Italico Pira, conducendo un carretto di legna in Via Zanon, s'ebbe preso il piede destro da una ruota di un carro dei pozzi neri, quantunque il pover'uomo avesse gridato al conducente di fermare.

Il Ragogna riportò frattura complicata della tibia destra e fu subito ricoverato all'Ospitale, ma egli andò sempre peggiorando ed essendogli sopravvenuta l'infezione dovette morire la mattina del 13 corrente.

All'Ospitale

vennero medicati: Antonio Montina di Giovanni d'anni 24 facchino ferroviario, per contusione e distorsione dei muscoli di destra e del dorso dalla stessa parte, contusione alla spalla sinistra con abrasione cutanea, guaribile in giorni 15, riportate accidentalmente; Maria Piccini fu Giovanni di anni 15, serva presso il sig. Bolzicco, per contusione alla regione sacrococcigea, riportata per caduta accidentale, guaribile in giorni 20; Santa Barazzutti fu Giuseppe d'anni 35 venditrice ambulante, per contusioni alla testa riportate in rissa, guaribili in giorni 7.

Corso delle monete.

Austria Cor. 110.25 Germania 129.50
Romania 102 50 Napoleoni 2[illegible]
Sterl ingl si [illegible]35

L'ultimo romanzo del Marcotti sequestrato in Austria.

L' Oltraggiata, l' ultimo romanzo dell'illustre scrittore friulano Giuseppe Marcotti, fu colpito in Austria da sequestro. Agenti della polizia recaronsi ieri nelle varie librerie di Trieste per sequestrare le copie che si trovavano in vendita.

Piccole notizie di cronaca

— A **Orsaria** (Premariacco) fu inaugurato, sull'esempio di quanto si fece a Gemona e Forni di Sopra, un teatro popolare. Si recitò: *L' innocente accusato dal reo*, del Zerbini, e *Un servo avvocato* del Federici.

A *Nespoledo* certo Giacomo Cippone fu Salvatore d'anni 35, attirò in casa tal Antonio Punti fu Giuseppe d'anni 64 e gli diede parecchi pugni e tali che uno gli fratturò la mascella destra.

Nello stesso paese, Antonio Sacomani fu Angelo d'anni 17, colpì con una boccia da giuoco Angelo Sacomani di Giovanni d'anni 18 e gli produsse gravi lesioni alla faccia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte della co. *Elisa Belgrado Colombatti*: Tomasoni cav. Daulo l. 1.

di *Ernesta Vitorello*; Ballico Luigi l. 1.

di *Anna Gervasio Berletti*: Domenico Del Bianco l. 1.

di *Elena Rieppi*; Ivo Giordani l. 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte della *contessa Elisa Colombatti*: De Toni ing. Lorenzo l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Elisa Colombatti*: D.r Domenico Ermacora l. 1, Famiglia Cogna Romano l. 1, Comm. Elio Morpurgo e famiglia l. 5.

di *Chiara Comelli Menini*: D.r Domenico Ermacora l. 1.

Offerte fatte per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di *Pietro Marchesini*: gli impiegati della Banca di Udine l. 7.

VOCI DEI PRIVATI

A proposito di spettacoli e di deficenza di elementi buoni.

E' nota a tutti la polemica svoltasi in questi giorni su un giornale cittadino, a proposito dell'arte dei suoni nella nostra Udine. Sia lecito interloquire anche a me, ed esprimere in poche parole la mia opinione in proposito.

Si lamenta la mancanza di elementi buoni d'orchestra, così da richiedere l'intervento di elementi forestieri e rendere perciò più difficile la composizione di un buon spettacolo.

Dirò prima di tutto che non è questa la ragione che gli spettacoli buoni sono di difficile attuazione pei nostri teatri; ma ciò dipende invece in gran parte dalla *mancanza d' intervento*, dirò così, vergognoso, del ceto signorile agli spettacoli pure ottimi che si fanno all'infuori del Sociale. E l' attuale stagione del nostro Minerva ne informi. Se lo spettacolo non sarà totalmente inappuntabile, pure è veramente ottimo, e gli sforzi dell'impresa che, senza dote, ha arrischiato di mettere in scena uno spettacolo simile, meritavano e meritano tutto l'appoggio, della cittadinanza.

Mi diceva uno dei facenti parte l'impresa, prima ancora che lo spettacolo andasse in scena:

E' la prova del fuoco, questa; se va bene, le assicuro che seguirò la via che mi sono prefissa, quella cioè di fornire solo spettacoli ottimi, degni di qualsiasi maggiore teatro.

E nelle mani di quella tale persona stanno le sorti teatrali della nostra città che certo non può contare sullo spettacolo annuale del Sociale.

Ed ora, dopo tale esperimento, avrà più il coraggio di esporsi con spettacoli che per essere buoni devono essere costosi?

O non sarà più facile che noi torniamo ad udire come abbiamo udito finora, spettacoli rari ed anche quei rari, scadenti? E le masse teatrali che cosa dovranno fare? E' certo che, tutti gli elementi buoni (e che per esser tali devono esclusivamente occuparsi dell'arte musicale) faranno quel che fecero sinora: emigreranno; e solo quelli che hanno altra arte o professione o mestiere, resteranno fra noi, tale a dire, quegli elementi cui manca il tempo di dedicarsi allo studio. Da essi quindi non possiamo attenderci che mediocrità, salvo qualche rara eccezione.

Questa secondo me, è la ragione per cui i buoni elementi devono andarsene; questa è la ragione per la quale spettacoli buoni non si possono dare nei nostri teatri; nè si vada a cercare la ragione nella deficenza di quella o di quell'altra scuola musicale: tali deficenze, se pur esistessero, sparirebbero per sè quando il dedicarsi esclusivamente alla musica — strumentale o vocale — assicurasse il pane ogni giorno, e non soltanto uno appena sui dodici mesi dell'anno!

La eco d' una riunione.

Ci scrivono:

Chiar. Sig. Direttore della «Patria del Friuli»

Sono spronato dalla mia dignità, — sebben umile operaio, — a ricorrere alla di Lei cortesia, pregandola di stampare nel suo Giornale il seguente scritto:

Solo jeri, ho avuto agio di leggere il «*Friuli*» del giorno 15 corr. mese, e con sorpresa, rilevai, che sotto la rubrica *noterelle a volo*, era inserito il sunto dei discorsi pronunciati dai Sigg. Cremese Antonio e Giuseppe Pedrioni, nella terza sezione del *Circolo Liberale Costituzionale*, davanti ad oltre una cinquantina di persone.

Dissi - con sorpresa, — perchè la relazione era intitolata — *propaganda... buffa* — mentre, ad onor del *vero*, non è stata tale, riflettendo all'importanza degli argomenti svôlti, ed alla massima serietà nutrita degli intervenuti.

Se ciò a *Frugolino* — autore della surricordata relazione — produsse una indigestione, gli suggerisco — da buon amico — che spieghi l'ali in paraggi ove hanno asilo i suoi simili di principi, onde evitare d'essere considerato un *pagliaccio della penna*, come per il suo pseudonimo un vero *Carnevale*

In quanto alla sua famosa *sciarada*, mi permetto proporgli un'altra che sarebbe questa:

— *Frugolino ?!!* Conosci nessun *eminente* uomo *politico*, che ancora abbia a scegliere il *positivo programma* di condotta ? ! !...

C. E. S.
Giovane costituzionale-liberale

L'Amaro Bareggi a base Ferro China-Rabarbaro, è indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Poca roba, sulla piazza: il tempo mutabilissimo e l'accumularsi dei lavori campestri ne furono la causa.

Ecco i prezzi:

Granoturco lire 12.40, 12.50, 12.75, 12.80, 13.—, 13.05, 13.20 all'ettolitro. Sul mercato precedente, aveva segnato da lire 12.40 a 13

Cinquantino: lire 10.75, 11.80, 12.

Fagiuoli di pianura: lire 18 e 20 al quintale.

Mercato delle sementi.

Erba spagna: l. 0.65.70, 0.85, 0.90, 1.—, 1.10, 1.20 al chilogr.

Trifoglio: l. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Altissima: lire 0.50 e 0.60.

Reghetta: 0.30.

Mercati pordenonesi.

Pordenone, 13 aprile — (*B.*) — Scarsissimo causa il brutto tempo in bo-verie, suini e lanuti.

Uova vendute circa 90 mila a L. 47.50.

Granoturco all'ett. 14.34; fagiuoli all'ett. 12.15; sorgorosso all'ett. 8.

Mercato della seta.

Milano, 16. — L'andamento degli affari sul nostro mercato non presenta in questo momento un grande interesse; gli incontri di vendita sono scarsi e se i nostri detentori, per la maggior parte, non cercano di spingere la vendita, anche i compratori continuano a pretendere facilitazioni sui prezzi.

Il tutto si riduce pertanto a transazioni isolate, le quali però dimostrano un lento retrocedere nei ricavi, causa quei pochi detentori che sono propensi al realizzo.

Corriere Giudiziario.

L'assoluzione d'un seduttore

La sanguinosa vendetta della sedotta.

Telegrafano da Palermo 15:

Oggi al nostro Tribunale si svolse un processo contro il benestante trentenne Rosario Parisi, accusato d'aver sedotto la giovinetta sedicenne Gaetanina Di Salvo.

I giudici pronunciarono sentenza di assoluzione. Il processo ch'ebbe giudiziariamente lieto fine, provocò subito dopo una tragica scena.

La benevola sentenza suonò per la giovane Di Salvo come atroce insulto.

Esasperata, ella aspettò il Parisi nell'atrio del palazzo di giustizia, e non appena lo vide comparire tutto lieto per il risultato del processo, gli si scagliò contro come una tigre, e, senza che l'aggredito potesse difendersi, gli inferse una tremenda coltellata al petto.

Il Parisi gettò un urlo di spavento e di dolore, e stramazzò al suolo. La feritrice fu tosto arrestata dallo stesso procuratore del Re che aveva funzionato da P. M. nel processo, e da lui fu consegnata agli agenti di p. s.

Il ferito versa in grave pericolo di vita.

La sanguinosa scena ha vivamente impressionato e vivaci e disparati sono i commenti.

BIBLIOGRAFIA

Manuale di **Microbiologia** (Perchè e come dobbiamo premunirci dai microbi) *Malattie infettive — Disinfezioni — Profilassi*, del Dott. *Luciano Pizzini*, Direttore del laboratorio batteriologico di Bergamo. — (Manuali Hoepli, L. 2,—)

Oggigiorno si parla molto d'infezioni, perchè, pur troppo, in causa degli aumentati rapporti sociali, pare che queste mietano un maggior numero di vittime, come pure si parla e si studia molto sui provvedimenti veramente pratici, sicuri e economici che si dovrebbero addottare nei singoli casi di malattia infettiva, ma, in realtà, pochi, anche fra le persone colte, sono in grado di comprendere tutto il significato di quanto in proposito suggeriscono l'igiene e la legislazione sanitaria.

Or bene, il Manuale del Dott. Pizzini (questi oltre ad essere un valente batteriologo è anche direttore dei servizi di disinfezione nella città di Bergamo) colma questa lacuna perchè l'Autore nella I Parte del suo lavoro fa comprendere anche ai profani che cosa si debba intendere per microbi, come questi vivono e si moltiplicano, che cosa si intende per infezione, perchè molti non prendano una data malattia infettiva, mentre altri vi soccombono facilmente, oppure guariscono spontaneamente o solo mediante immunizzazioni.

Nella II. Parte, poi, l' Autore accenna a quelle malattie infettive di cui sono rese obbligatorie la denuncia e le disinfezioni oppure soltanto queste ultime, come pure descrive le varie misure profilattiche che si devono tenere nei singoli casi di infezione conforme alla nostra legislazione sanitaria e compatibilmente colle condizioni economiche dei Comuni e delle famiglie.

Per tutto questo noi giudichiamo il Manuale del Dott. Pizzini utilissimo a tutti, non esclusi gli ufficiali sanitari i quali anzi una volta conosciutolo avranno maggior agio di apprezzarne il merito intrinseco e la pratica opportunità

Notizie telegrafiche.

Grande sciopero di fonditori russi.

Pietroburgo, 16. — 8000 operai addetti alle fonderie nel sobborgo di Tiber presso Pietroburgo, dove avvennero disordini per la vacanza del giovedì santo (11 corr.) (negata loro dalla direzione), si sono messi in sciopero.

ULTIMA ORA.

Rissa sanguinosa 4 morti; parecchi feriti.

PARIGI, 16. — Si annuncia da Ajaccio in Corsica che nella cittadella di Camsi avvenne per motivi non peranco precisati una rissa sanguinosa nella quale furono uccisi il maire e tre altre persone e ne rimasero ferite parecchie altre.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7

Lire **19.75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con metodo per sé gnare
Prima di fare acquisto altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.
Musica, Riparazioni, Corde

GIACOMO ANGELO MARITANO
MILANO

Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per Impianti

GAS ACETILENE

Lampade, Becchi, Cucine, Gazometri ecc.
Catalogo illustrato
Marca di Fabbrica [G. A. M.]

La Patria del Friuli, è il più diffuso giornale della Provincia.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia
Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Vuoi preservar dai Topi gli appartamenti
Mettigli Topicida Neumann sotto i denti

VOLETE GUADAGNARE LIRE 10 AL GIORNO ?!

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un'**operazione commerciale** di una **serietà** e **lealta assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8, Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°

Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.

Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo,** al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°
Romanzo illustrato a scelta
fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°
Una scatola di carta da lettere e buste
di novità inglese, marca «OLD STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un'altra **scatola di carta da lettere** od un altro **romanzo,** oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno **splendido timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e portapenne.

Chi poi volesse soltanto **l'Album col 4 buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi sole **L. 3.50** (oppure **L. 2.50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — Questi buoni voi potete venderli a lire una ciascuno perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati, compreso un libro di buoni, mandandoci lire quattro invece di lire cinque, unendovi il buono acquistato.

Voi adunque che ci avete mandate le prime L. cinque, incassate lire quattro, che restano vostre, vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire cinque, ma ne avete incassate quattro: e venite così ad avere gratis gli oggetti ricevuti, perchè la differenza di lire una serve alla Casa per le spese di spedizione e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i quattro buoni hanno mandato anch'essi alla nostra Casa lire quattro ciascuno (unendovi il buono) per avere gli stessi oggetti che voi avete ricevuto, allora voi a titolo di premio, poichè ci avete procurato altri quattro clienti, ricevete completamente gratis e franco

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogne - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Goucianni F. - La Cina.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d'Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avventure di Pulcinella.
Giusti G. - Poesie complete.
Grati P. - Il linguaggio dei fiori
Grossi T. - Marco Visconti.
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il Diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d'Islanda.
Marlitt E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella.
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull'acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohême, o gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen
Ruffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell'ignoto.
— Per il pane.
— Seguiamolo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull'altare.
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1901

Spett. Casa E. I.
MILANO

Mi sento in dovere di esternarvi i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 2.

Bergamo, 8 Gennaio 1901.

Spett. Casa,

HO ricevuto . . . . . .

Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali.

Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo.

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch'essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.

Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce, - unica difesa contro il contagio - e di ogni specie. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* in busta ben chiusa e non intestata della ditta, contro francobollo. Scrivere: *Siegmund Presch,* Milano, Casellario 124.

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè molti si servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale.

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multa»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

Francesco Cogolo callista provetto Via Grazzano N. 73.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA. via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcanonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturiese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo.
Corriere sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani - Beltrame farmacisti - Minisini negoziante.

(speciale olio di fegato di merluzzo Bertelli) al 5 %
e

EMULSIONE BERTELLI

a base di **PITIECOR**
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso, e l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per rinforzarlo. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) contro

Scrofola Rachitismo | *Gracilità Denutrizione* | *Debolezza Tubercolosi* | *Catarri e Tossi croniche*

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor oppure di Emulsione Bertelli L. 3.—, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e in tutte le Farmacie.

IMPORTANTE. — *Esigere dal Farmacista: **PITIECOR BERTELLI** o, secondo i casi, **EMULSIONE BERTELLI,** e rifiutare altre denominazioni.*

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla NOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.